

CAMPAGNA DELLA STAMPA: SECONDA SETTIMANA 224 MILIONI

UN PIANO DEL PCI DI LOTTA CONTRO IL CARO-VITA

A PAG. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

POSITIVO ACCORDO RAGGIUNTO PER I PARASTATALI

A PAG. 4

Occorre un governo che si ponga come primo compito la ferma difesa delle istituzioni repubblicane

LAVORATORI E FORZE DEMOCRATICHE UNITI PER SPEZZARE I COMPLOTTI DELLA REAZIONE

Milano ha risposto con fermezza all'appello lanciato dai sindacati - Assemblee nelle fabbriche e prese di posizione unitarie chiedono la salvaguardia dell'ordine costituzionale - Significativo commento del principale giornale inglese: « La violenza in Italia va attribuita alla destra » - Nuovo grave discorso di Andreotti a Milano

Andreotti si regge coi voti del MSI

L'inquinamento è in atto

SENZA dubbio, è cresciuta ulteriormente la consapevolezza, anche tra le forze che compongono l'attuale maggioranza, che questo governo se ne deve andare. Ma la questione oggi centrale è che ogni attesa diviene pericolosa. La permanenza in carica di un presidente del Consiglio che ormai apertamente accetta i voti determinanti del MSI pur di rimanere in sella costituisce l'elemento nuovo della situazione.

COME HANNO dichiarato la direzione e il segretario del nostro Partito nessuno deve farsi illusioni: il popolo italiano respingerà ogni attacco reazionario. Grande è la prova fornita a Milano dalle masse popolari e innanzitutto dalla classe operaia, dalle forze democratiche, dal nostro Partito dinanzi alla infame catena di delitti. Forte è la risposta unitaria della stragrande maggioranza del popolo, delle forze di sinistra, di parti essenziali dei partiti costituzionali. Tuttavia, occorre rendersi conto che oggi occorre risolutezza politica.

Mobilizzazione e vigilanza popolare hanno risposto in tutto il paese all'ultimo criminale episodio di violenza a Milano. In particolare nel capoluogo lombardo, in seguito all'appello unitario dei sindacati i lavoratori hanno manifestato con scioperi, assemblee, prese di posizione, la ferma volontà di respingere la strategia della tensione.

Con la saldezza di nervi di cui la classe operaia, i lavoratori, i democratici italiani hanno dato più volte prova, al clima torbido e al pericolo di minacciosi isterismi, si è opposto così un chiaro richiamo alla esigenza di ristabilire l'ordine costituzionale, e in primo luogo di dare immediata attuazione allo spirito e alla norma della Costituzione che condannano senza appello il fascismo. Più che mai sterile e ambiguo appare infatti oggi il discorso sulla violenza, se esso non si accompagna alla condanna e alla lotta conseguente contro la violenza fascista, il pericolo cioè che la storia recente e le condizioni concrete del nostro paese rendano più immediato e minaccioso.

Questa circostanza, che la maggioranza delle forze democratiche italiane riconosce veniva proprio ieri messa in rilievo da un autorevole giornale straniero, il Times di Londra, a commento dei tragici avvenimenti di giovedì. « Gran parte, anche se probabilmente non tutta la responsabilità sembra doversi attribuire ai movimenti di destra - ha scritto il quotidiano - la cosa non deve sorprendere. »

(Segue in penultima)



Accordo economico firmato da Breznev e Brandt

Primo importante risultato della visita di Breznev a Bonn. Il leader sovietico e il cancelliere Brandt hanno firmato ieri un accordo di collaborazione economica, a lungo termine in base al quale è prevista la partecipazione della RFT allo sfruttamento delle risorse naturali dell'URSS, lo scambio di licenze e informazioni tecnico-scientifiche. Ampliati anche i rapporti culturali. Si parla di accordo anche sulla convocazione della conferenza paneuropea sulla sicurezza. Accanto ai colloqui Breznev-Brandt sono proseguiti anche quelli dei membri delle due delegazioni che stanno affrontando separatamente i problemi della collaborazione economica, culturale e degli scambi commerciali. Ieri a Bonn circa ventimila persone hanno preso parte ad una manifestazione a favore della politica di distensione e di riavvicinamento fra Est e Ovest.

Il Presidente romeno arriva domani in Italia

Intervista di Ceausescu all'Unità

Le prospettive di sviluppo dei rapporti fra i due Paesi - La grande importanza della conferenza per la sicurezza europea - Necessità della cooperazione economica sul piano internazionale - I problemi dell'unità fra le forze politiche rivoluzionarie

Alla vigilia della sua partenza per l'Italia, dove arriverà domani per una visita ufficiale di Stato, il compagno Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito comunista romeno e presidente del Consiglio di Stato della Repubblica socialista romena, ha ricevuto a Bucarest l'invito speciale dell'Unità, Giuseppe Soffici, e gli ha concesso la seguente intervista.

La vostra imminente visita in Italia, compagno Presidente, è la prima compiuta nel nostro paese da un capo di Stato della Romania socialista: un avvenimento quindi di indubbia importanza nelle relazioni italo-romene. Quale bilancio ritenete di poter fare per i rapporti fra i due paesi nel passato e quali previsioni per l'avvenire?

(Segue in penultima)

AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI NUOVI INQUIETANTI PARTICOLARI SULL'ATTENTATO DI MILANO

SI PRECISANO I CONTORNI DELLA TRAMA EVERSIVA E I COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI DELL'ASSASSINO

Fermato a Venezia uno yemenita che saprebbe molte cose sulla strage - Era a Milano il giorno dell'attentato? - A Marsiglia si cercano complici di Bertoli - Lungo e drammatico confronto a San Vittore fra il terrorista e il suo amico dirigente della CISNAL

Assemblee nelle scuole per discutere l'accordo col governo

Mercoledì a Roma una grande manifestazione di artigiani

Bertoli nel gruppo di «Ordine nuovo» Una fotografia in possesso della questura di Udine - A Venezia avrebbe partecipato ad una azione squadristica con il Mersi

Gli ultimi sviluppi delle indagini sul criminale attentato alla questura di Milano, il cui autore Gianfranco Bertoli è stato a lungo interrogato nel carcere di San Vittore, confermerebbero la tesi di un complotto internazionale. A Venezia è stato arrestato un cittadino yemenita, per concorso in strage. Costui sarebbe giunto in Italia il 10 maggio scorso e ha lanciato la bomba davanti alla questura milanese dopo la commemorazione del commissario Calabresi alla quale avevano preso parte con il ministro Rumor e le più alte personalità del capoluogo lombardo. Dal pomeriggio e fino a tarda notte sono stati posti a drammatico confronto il Bertoli ed il suo amico della CISNAL Rodolfo Mersi, che l'autore della strage era andato a trovare a casa la sera prima dell'attentato.

- NELLE PAGINE INTERNE
A CHI SERVIVANO I NICHILISTI
● Un movimento dietro il quale si è spesso nascosta la provocazione reazionaria PAG. 3
I COMPLOTTI DELLA C.I.A.
● I 26 anni di «sporca guerra» della famigerata centrale dello spionaggio statunitense PAG. 6
CONVEGNO A MONACO DI AGENTI PROVOCATORI
● Nel settembre scorso 1150 delegati hanno deciso programma e strategia per l'egemonia degli «europidi» PAG. 7
LE TAPPE DELLA TRAMA NERA
● Aprile 1969 - maggio 1973: quattro anni costellati di sanguinosi attentati e di violenze PAG. 7
CICCIO FRANCO ESALTA GLI ACCOLTELLATORI
● Il caporione missino afferma che il tentativo omicida di Reggio C. è stato «legittimo» PAG. 2

A PAGINA 2

A PAG. 4

ALLE PAGINE 5, 6 E 7